



Chiavari 13 ottobre 2016
Società Economica, via Ravaschieri 15
ore 9.30
Sala Ghio Schiffini

Il sistema sanitario e sociosanitario ligure va sicuramente ripensato. Questo per almeno due ragioni.

La prima per motivi di sostenibilità economica: un sistema che tende ad essere invariante non regge alla compressione delle risorse e quindi prima prova a razionalizzare, poi a ridurre e infine a razionare i servizi.

La seconda ragione deriva dai bisogni espressi nella nostra regione che sono sostanzialmente correlati all'indice di vecchiaia, con il conseguente andamento epidemiologico, l'aumento considerevole delle cronicità fino alla non-autosufficienza.

In sostanza il compito che spetta ad una riforma è quello di limitare i conflitti tra i diritti sanciti dall'articolo 32 della costituzione e le risorse disponibili.

Quello che ne deriva deve stimolare, chi ha responsabilità nella sanità, a tener ben presente la nostra peculiarità e a considerare che al centro della riforma deve restare il territorio, l'integrazione dei servizi, il riassetto delle Cure Primarie e la medicina proattiva.

Riformare è difficile. Qualunque sistema sanitario, comunque riformato, reagisce e tende ad auto-conservarsi per ovvie ragioni quali le "consuetudini" e le "abitudini" determinate nel tempo.

Perché riformare la sanità significa particolarmente riformare il lavoro, la sua organizzazione, le professioni e, per questo, puntare sulla condivisione dei processi e sulla formazione.

Oggi discutiamo della riforma ligure e della ricaduta sul nostro territorio. Il modello di riferimento della regione si rifà all'Azienda Zero veneta e alla riforma della sanità della Lombardia. In linea di principio niente da obiettare: nulla di più ricalcato nel nostro paese dei piani sanitari. La stessa riforma nazionale del '78 fu ispirata da quella inglese.

Ma la domanda di fondo è se esistono pesi e contrappesi. Ovvero se da un lato si accentrano molteplici funzioni, dall'altro come si potenzia il territorio e gli assetti distrettuali senza aumentare i centri decisionali, la burocrazia e i costi a discapito dei servizi e dei Livelli Essenziali di Assistenza oggi a fatica erogati.

La nuova Azienda Ligure A.Li.Sa. e il Testo Unico in Sanità

Nuove regole e percorsi uniformi nell'offerta sanitaria e sociosanitaria oppure maggiori costi senza risposte concrete agli attuali bisogni di salute?

*La CGIL Tigullio - Golfo Paradiso ne discuterà il
giorno 13 ottobre alle ore 9.30 a Chiavari presso la
Società Economica, sala Ghio Schiffini, in via
Ravaschieri 15.*

Programma:

ore 9.30 inizio lavori

Saluti e presentazione - **Domenico Del Favero**,
responsabile territoriale CGIL;

Relazione introduttiva - **Angelo Fiorini**,
responsabile territoriale Welfare CGIL;

Conferenza dei Sindaci ASL 4 - **Roberto Levaggi**,
Sindaco di Chiavari;

ASL 4 Chiavarese - **Bruna Rebagliati**, Direttore
Generale ASL 4 Chiavarese;

FIMMG - **Andrea Stimamiglio**, Segretario FIMMG
Regionale Liguria;

Forum III Settore Tigullio - **Giuseppe Grigoni**,
Portavoce Forum e Direttore Area Sociosanitaria
Villaggio del Ragazzo;

Conferenza dei Sindaci DSS 16 - **Valentina Ghio**,
Sindaco di Sestri Levante e Vicesindaco Città
Metropolitana di Genova;

Regione Liguria - **Sonia Viale**, Assessore Politiche
Sociosanitarie Regione Liguria;

Conclusioni - **Igor Magni**, Responsabile Welfare
CGIL Regionale Liguria.

ore 13.00 - fine lavori

**La presente è da ritenersi invito ufficiale
all'evento**

Organizzazione CGIL Tigullio Golfo Paradiso - C.so
Garibaldi 49 Chiavari - tel.0185-187151